

Prot. 51/19
VE-Mestre, 8 maggio 2019

VERBALE RIUNIONE Società DEL 30/4/2019

Presenti: Marian, Fusati, Andreoli, Papa, Benatti, Stefani, Cuzzolin
E le Società: NOVENTA DI PIAVE, SARANESE, BREDESE, B.P. MAROSTICA, FLORIDA, MARENESE, PEDAVERA, SERENISSIMA, BRUGINE08, ANTENORE PRIMAVERA, CORNUDESE MONTEROCCA, PEDEROBBA.

La riunione inizia con il saluto del presidente Marian, il quale presenta i consiglieri federali Andreoli e Papa, il presidente regionale Emilia Romagna Franco Benatti e la Tutor regionale Anna Stefani e ringrazia tutti per la presenza.

La prima cosa che nota è la scarsa presenza di società, si auspicava un maggiore interesse non solo da parte di chi già svolge attività giovanile (praticamente i presenti), ma anche da chi vorrebbe approcciarsi a questo mondo che è stato individuato dalla Federazione come la linfa vitale per il futuro del nostro sport.

Col nuovo assetto organico e con la istituzione del CTU regionale, sono state tolte le commissioni giovanili pertanto, per quanto riguarda l'attività si è deciso come metodo di lavoro di dialogare direttamente con le Società sia per gli aspetti tecnici che organizzativi. Ma per poter fare ciò le società devono esprimere e riferire le loro difficoltà

Da inizio anno abbiamo come fattiva collaboratrice la nostra Tutor Anna Stefani che le società devono tenere come punto di riferimento per il dialogo con le scuole.

Esprime rammarico per l'annullamento della gara nazionale della Serenissima per i pochi iscritti, ma qui sorge anche un problema di partecipazione dei comitati regionali limitrofi con i quali abbiamo un consolidato rapporto di collaborazione e che ultimamente è venuto un po' a mancare (in particolare la Lombardia aveva pochissimi iscritti)

Chiede ai rappresentanti delle società di esprimere le loro difficoltà/problemi/ suggerimenti per trovare le soluzioni per far decollare nuovamente l'attività giovanile nella nostra regione.

Francescon (Saranese): ha contattato varie società del trevigiano per aderire al progetto bocciando si impara, e successivamente fare scuola bocce nei bocciodromi. I dirigenti societari risultano titubanti e poco collaborativi per darsi da fare anche solo a contattare le scuole.

Ostanello (Noventa di Piave): A suo parere le commissioni giovanili non dovevano essere tolte perché il responsabile giovanile si occupava di tutte le attività, invece così spesso vengono fuori dei problemi organizzativi da dover risolvere all'ultimo momento. Inoltre, molto spesso, il male delle bocce è giocare a bocce, nel senso che sempre con più difficoltà si trovano persone disposte a rinunciare alla partita di bocce per portare i ragazzini a giocare in trasferta .

Dal Ben (Saranese): fa notare la pecca nel regolamento che prevede fra Veneto e Friuli lo stesso quorum per il campionato di società U18 e tutti sappiamo la scarsa partecipazione del Friuli alle gare.

Guizzo: (Veglia e Del. Treviso): non bisogna perdere di vista il motivo per cui ci siamo riuniti questa sera, dobbiamo capire perché non si riesce a incrementare l'attività giovanile. Suggestisce che intanto dobbiamo aiutare con tutte le nostre possibilità le società che la stanno già facendo in modo che possano essere trainanti e di esempio anche per altre.

Favaro (Cornudese Monterocca): il problema è anche dirigenziale, sempre più anziani e non c'è ricambio

Serenissima: manca un vero proprio programma a lungo termine, dopo l'intervento nelle scuole i bambini arrivano in bocciodromo, si divertono partecipano a qualche attività e poi ad un certo punto spariscono.

Ostanello suggerisce come carta vincente (almeno per la Noventa) il coinvolgimento delle famiglie.

Tutor Stefani: per andare nelle scuole, al giorno d'oggi, dobbiamo essere preparati in un certo modo, abbiamo appena finito il corso per educatori scolastici, c'è un Comitato Regionale e una Tutor presenti, basta chiedere.

Pillon (Bredese): gli manca il vecchio gruppo, i problemi si discutevano al momento della riunione e si risolvevano, in questo momento non abbiamo più un punto di riferimento. La FIB ha fatto dei cambiamenti che hanno disorientato le società.

Interviene il pres. Marian precisando che non abbiamo più le commissioni, ma abbiamo un CTU Regionale, e nel momento in cui è stato chiesto a ciascun responsabile giovanile delle precedente commissione, di integrare questo gruppo, la risposta da parte di tutti, per vari motivi, è stata negativa.

Pillon: approva e conferma quanto esposto dal Presidente. Continua dicendo su quanto ancora crede nel torneo TOP10 di cui è uno degli artefici, ricorda che il motivo per cui è stato progettato è per fare giocare tutti i ragazzi, creare degli spazi perché possano gareggiare tanto senza essere subito battuti dai più forti: il top10 è ancora uno degli elementi validi per l'avviamento all'attività sportiva degli atleti junior che si avvicinano al mondo delle bocce.

Interviene Papa elencando il suo vademecum personale che ha già trasmesso al Presidente Federeale e nel quale dà delle linee da seguire per fare attività giovanile.

Gobbo (B.P. Marostica): diciamo tutti la stessa cosa: manca gente giovane che segua i giovani.

Andreoli (consigliere federale): ha esperienza nel mondo della rafferma, ma ormai, da consigliere federale, ha cominciato a conoscere bene anche la realtà del volo. Questa sera è uscito veramente quale sia il problema: apparteniamo ad una federazione che è rimasta ferma per 25 anni con l'etichetta da "Sport da vecchi", e questa etichetta ce la siamo messa da soli senza fare nulla per cambiare le cose. È uno sport conosciutissimo, tutti hanno giocato a bocce, da piccoli col nonno, e soprattutto in spiaggia. Non è vietato fare delle commissioni, ma devono avere lo scopo di creare progetti promozionali per la visibilità e il coinvolgimento di nuovi atleti in sinergia con le società che desiderano crescere, quindi ok sostenere le società che già fanno attività, ma lo scopo della Federazione è anche quello di ampliare il bacino delle società che vogliono lavorare per lo sviluppo del nostro sport.

È importante cambiare il quadro dirigenziale obsoleto che non è interessato all'ampliamento dell'attività, impaurito dal fatto che il giovane possa solo portare problemi e oneri alla società. È inoltre importante fare sinergia fra le nostre tre regioni, creare un calendario condiviso, quest'anno sono stati fatti degli errori e questo ha portato a sovrapposizioni e alla rinuncia a gare come nel caso della Serenissima.

Benatti (presidente CR Emilia Romagna): nella nostra regione il progetto è partito tanti anni fa, ha trovato tante persone giuste. È giusto sostenere le società che fra i loro iscritti dei giovani e che fanno attività, e devono essere un esempio per tutte le altre, le dobbiamo sventolare come bandiere. Sostiene il progetto TOP10 che è fondamentale per l'approccio col mondo delle bocce anche dei più piccoli.

Tutor Stefani: ieri è ieri, dobbiamo pensare ad oggi come un nuovo inizio per portare il mondo delle bocce ad un domani. Pertanto basta piangersi addosso, rimbocchiamoci le maniche, gli strumenti li abbiamo, il regionale è presente, la tutor è presente, nessuno nega che bisogna lavorare, dobbiamo iniziare a farlo.

Marian: il Comitato regionale è intenzionato fortemente ad iniziare a praticare la petanque, pertanto, iniziando dalla specialità del volo, approfittando sia della similitudine tecnica, sia delle gare giovanili in programma e della facilità di reperire il sito dove giocare. Quindi il progetto è il seguente:

1 fase: nel corso delle gare junior volo, durante le pause, si faranno provare i ragazzini intanto così per divertimento

2 fase: a Padova, c/o il Centro Tecnico Regionale, verranno preparati 2 campi di volo e 2 di petanque, e inizieranno dei corsi specifici

Il presidente saluta e ringrazia i partecipanti. La riunione si chiude alle ore 22.00.

Il presidente CR Veneto
Giorgio Marian

Federazione Italiana Bocce

Comitato Regionale Veneto

Via del Gazzato, 4

30174 Mestre – VE

Tel. e Fax 041 5060072

veneto@federbocce.it